

COMUNE DI RIVA DEL GARDA  
Allegato alla delibera della Giunta Municipale  
di data 1.02.2022 n. 307 e firmato digitalmente

IL SINDACO  
Cristina Santi

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE  
Anna Cattoi

**SCHEMA DI  
CONVENZIONE PER ATTIVITA' DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA',  
DI PREVENZIONE E FORMATIVA IN CAMPO SOCIO – EDUCATIVO, DI  
COORDINAMENTO E ATTIVAZIONE OPERATIVA POLITICHE  
FAMILIARI DISTRETTUALI, RIVOLTE ALLA REALIZZAZIONE DELLE  
POLITICHE PER IL BENESSERE FAMILIARE**

L'anno 2022 (duemilaventidue) il giorno \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ) del mese di \_\_\_\_\_ nella sede Municipale di Piazza 3 Novembre tra le parti:

- COMUNE DI RIVA DEL GARDA, rappresentato dal/la \_\_\_\_\_ Segretario Generale Reggente, Dirigente Area Servizi alla persona ed alla Comunità, nato/a a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_, domiciliato/a per le funzioni in Riva del Garda, P.zza III Novembre n. 5, che interviene ed agisce nella \_\_\_\_\_ in forza della deliberazione della Giunta comunale n. \_\_\_\_ dd. \_\_\_\_\_ esecutiva,
- APSP CASA MIA, rappresentato dal/la Presidente pro tempore \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_, domiciliato/a per la carica presso la sede di A.P.S.P. Casa Mia in Riva del Garda Viale Trento n. 26, II/ la quale interviene nel presente atto in nome e per conto dell'Ente che rappresenta (codice fiscale 84001310220 e P.IVA 01440560223), che interviene giusta delibera del CdA n. 2 dd. 20 gennaio 2021, agli atti;

Premesso:

Che l'Amministrazione comunale intende attivare nell' ambito del proprio progetto di welfare generativo una serie di interventi nel settore delle politiche a sostegno del benessere familiare e sociali di prevenzione e sostegno alla genitorialità rivolte ai giovani, alle famiglie e volti alla promozione della persona . L' obiettivo strategico è quello di essere parte attiva nel processo di trasformazione delle politiche sociali e del benessere familiare nel modello di welfare generativo. La finalità è quella di consolidare il percorso partecipato sostenuto da una governance condivisa di alleanze

educative verso una locale "comunità educante", che valorizzi il capitale sociale relazionale, la rete fra i vari soggetti del territorio che operano in tale ambito e la sussidiarietà orizzontale.

Che ciò è in sintonia con i principi della L. 328/00, delle modifiche del Titolo V della Costituzione, del Piano Provinciale socio-assistenziale in vigore, del Piano Sociale di Comunità, del Piano della Salute 2015 - 2025 della PAT, dei Piani Giovani di Zona della Comunità di Valle Alto Garda e Ledro, dell' Accordo di Distretto Famiglia Alto Garda dd.14.2.12 fra i cui soggetti promotori si annovera la presente APSP, fortemente impegnata sia per mission aziendale sia per pluriennale attività strutturata in sinergia con altri enti locali del territorio ed anche attraverso appositi convenzionamenti anche con altri enti istituzionali del nostro territorio, nel campo della prevenzione sociale e formazione socio educativa, fra l'altro in particolare nell'ambito della prevenzione in campo giovanile, nel sostegno alle famiglie anche nell' ottica del perseguimento dei fini di cui alla L.P. 1/2011, della programmazione annuale locale distrettuale e trasversalmente dei piani comunali a sostegno delle politiche familiari.

Nello specifico si sostanzia nella collaborazione da oltre un decennio negli ambiti in materia di protezione sociale a favore della tutela dei diritti della famiglia e dei minori dei disabili, nella lotta alle dipendenze, nella valorizzazione dell' intergenerazionalità anche in percorsi condivisi e coordinati con altri soggetti del terzo settore e del volontariato che operano in tale ambito valorizzando la rete locale distrettuale e le organizzazioni territoriali.

Che ci si intende porre altresì in linea e nella vision con atteggiamento costruttivo e concreto di quanto previsto per il funzionamento e le finalità dei Distretti famiglia nelle Linee Guida anno 2018 dell' Agenzia per la coesione sociale e natalità della PAT per :

- promuovere e sviluppare partnerships fra le organizzazioni e gli stakeholders locali aderenti per orientare e o ri- orientare la propria azione verso il target famiglia.
- dare al Distretto Family AG un carattere di laboratorio all'interno del quale si sperimentano e si permeano in ottica family le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si stimola l' innovazione dando impulso allo sviluppo di nuove strategie, nuovi servizi e nuovi prodotti.

Che è inoltre innegabile come nella nostra realtà, fattori quali il sistema economico misto, turistico e di piccole imprese, l'intreccio di diverse situazioni socio – economiche, culturali, di integrazione sociale abbiano senz'altro contribuito a tipicizzare le problematiche sociali in tale ambito.

Che il benessere familiare e la buona salute sono requisiti fondamentali per il raggiungimento delle aspirazioni non solo dei singoli individui, ma della società nel suo

insieme intimamente legate al completo benessere fisico, mentale e sociale individuale e collettivo, elemento essenziale per la coesione sociale e l'assunzione di un ruolo di cittadinanza attiva. Per questo operare per migliorare gli aspetti sociali, economici ed ambientali rappresenta un elemento di innovazione che intercetta il più generale bisogno di condurre una "buona vita".

Che fin dal inizio della consiliatura da parte dell'amministrazione comunale con i soggetti che si occupano di tale settore nel corso delle riunioni, dell'attività di ascolto con le agenzie del territorio nonché nella definizione dei contenuti e delle iniziative dei Piani di Lavoro annuali del Distretto Famiglia è stato ribadito chiaramente come anche nella nostra realtà sia tuttora forte la necessità di assicurare continuità di intervento, di lavoro in rete, e non più procrastinabile dare carattere strutturale ad iniziative volte a fronteggiare tale ambito del sociale, ritenendo fondamentale costruire le policy locali sugli assi portanti della prevenzione e della promozione del benessere personale, familiare di comunità.

Che è necessario quindi che i bisogni e le attese dei cittadini particolarmente nel settore delle politiche sociali siano riconosciuti centrali, vero punto di partenza per costruire modalità ed iniziative che assicurino una effettiva trasversalità fra politiche comunali ed integrazione fra queste e quelle sovracomunali superando la frammentazione degli interventi e garantendo continuità alle azioni.

Che l'Ente pubblico quindi deve avere un ruolo primario e propulsivo all'interno di tali dinamiche per stimolare ed incentivare una maggiore cultura di responsabilità sociale, etica e di cittadinanza nei confronti di tali soggetti, definendo modalità organizzative degli interventi volti a valorizzare sinergie e competenze e con l'obiettivo di fare emergere le potenzialità del territorio, qualificare ulteriormente le proposte progettuali e creare una maggiore consapevolezza di appartenenza e quindi coesione sociale. Ciò anche per razionalizzare l'intervento finanziario di ciascun soggetto aderente.

Che si ritiene indispensabile delineare una cornice strategica entro la quale si devono inserire le proposte in atto e le scelte ed azioni future soprattutto in vista dei repentini mutamenti ed evoluzioni delle dinamiche sociali garantendo, attraverso lo strumento del convenzionamento, un lavoro di condivisione e co - costruzione del sistema locale per la creazione di una "rete istituzionale" attraverso la quale intercettare e coinvolgere tutti gli altri soggetti del territorio ( terzo settore, volontariato, privato sociale, famiglie, giovani ) nonché mettere nuovamente a disposizione risorse umane e finanziarie per dare stabilità e continuità temporale a questo progetto di

"territorio amico della famiglia", attuando un nuovo assetto degli interventi in ambito delle politiche sociali e familiari in continuità con la riforma del Titolo V della Costituzione.

Che per superare un approccio a medio termine l'Amministrazione comunale e l'APSP "Casa Mia" avevano regolato l'attuazione dei principali assi delle politiche sociali con convenzioni triennali a partire dal 2011 e nel 2017 per rinforzare e rinsaldare la struttura cogenerativa degli interventi e l'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie è stata attivata con una convenzione per ulteriori 6 anni dal 2017 al 2021, per l'attività di collaborazione per la realizzazione di iniziative di sostegno alla genitorialità ed all'inclusività, di prevenzione e formative in campo sociale rivolte alle famiglie ed ai giovani.

Questa esperienza si è poi integrata dal 2020 nella gestione dei CSET – Sistema Centri Aperti per minori - C.S.E.T. CENTRI SOCIO EDUCATIVI TERRITORIALI - traducendosi in Convenzioni annuali con la Comunità Alto Garda e Ledro; infatti, la L.P. 27 luglio 2007 n. 13 "Politiche sociali nella Provincia di Trento" regola i servizi socio-assistenziali di livello locale e ai sensi del comma 3 dell'art. 22 della citata L.P. 13/2007 è assicurata l'erogazione degli interventi socio-assistenziali mediante convenzionamento tra Comunità AG e Ledro, APSP Casa Mia e comuni afferenti alla medesima Comunità.

Visti inoltre i principi consolidati in materia di sussidiarietà e collaborazione con le risorse del territorio di cui alla L.P. 13/2007 e L.P. 3/2006 e riconosciuta la capacità sussidiaria dell'APSP rispetto alle funzioni della Pubblica Amministrazione in rete con la programmazione della Comunità Alto Garda e Ledro e più in generale di cui alla L. 328/00 nel senso di promozione e valorizzazione in primis delle risorse presenti sul territorio, garantendo anche un intervento altamente professionale.

Riconosciuto ancora che l'attività di cui al presente atto costituisce un'opportunità strutturata ai fini delle finalità ed interesse pubblico, una sinergia tra i due Enti per lo sviluppo di ulteriori iniziative comuni anche in vista di un allargamento dei soggetti aderenti al Distretto Famiglia nell'Alto Garda sia istituzionali, -che del privato - sociale, presupposti questi per un ruolo più incisivo e strutturato rispetto alle politiche familiari e conciliative dell'amministrazione comunale che l'APSP "Casa Mia" ha dimostrato di essere in grado di svolgere essendo dotata delle competenze necessarie alla gestione delle varie iniziative progettuali nei suoi diversi aspetti.

Le politiche familiari comunitarie come nuovamente impostate dagli enti

istituzionali afferenti al Distretto famiglia AG condividono ora una vision di rete e di lungo periodo, come già ed in parallelo per le politiche giovanili perseguendo una strategia condivisa che nasce e viene valorizzata dalla contiguità geografica dall'omogeneità culturale, dalla tradizione, dalla fisionomia socio economica d' ambito .

Ciò significa proiettarsi in modo condiviso e partecipato a:

- sviluppare ed investire in politiche attive volte a promuovere azioni a favore del benessere familiare inteso nella sua accezione più ampia di famiglie, identità territoriale e coesione sociale;
- proiettare la comunità verso un atteggiamento positivo rispetto alle politiche volte al benessere familiare, in un'ottica di valorizzazione delle reti sociali e di rispetto del bene comune;
- sviluppare l'interesse, la visione strategica e l'investimento sul territorio promuovendo opportunità capaci di dare spazio e di sostenere energie, idee, risorse e competenze locali in materia di politiche famigliari.
- individuare e valorizzare significativi "luoghi del territorio" quali spazi di riferimento per le politiche di cui sopra.

Le politiche famigliari di ambito distrettuale sono uno strumento ormai imprescindibile di cui il nostro territorio si avvale ai fini di promuovere e permeare trasversalmente tutte le politiche locali per creare una cultura delle del benessere familiare sia per i cittadini che per gli ospiti in logica "bottom up".

Questo approccio attraverso le varie iniziative e attività si integra e raccorda con gli altri livelli pianificatori che sul territorio del distretto interessano gli ambiti delle politiche famigliari, giovanili e sociali, quali il PGZ e il Piano Sociale di Comunità.

Rilevato che il Comune, allo scopo di perseguire quanto sopra descritto ha ritenuto opportuno procedere a formalizzare le relative intese mediante il presente atto, di durata quinquennale 2022 – 2026 il cui testo è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. \_\_\_\_\_ dd. \_\_\_\_\_ esecutiva, con la quale è stata pure autorizzata la stipula;

## **TRA LE PARTI SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

### **ART. 1 FINALITA'**

Il Comune di Riva del Garda, di seguito denominato Comune, e l' APSP "Casa Mia" di

Riva del Garda di seguito denominata "APSP", collaborano in uno spirito di valorizzazione della sussidiarietà, nell'espletamento delle attività di prevenzione e sensibilizzazione in ordine al tema del benessere familiare, delle problematiche giovanili, nonché alla realizzazione di iniziative di supporto e gestione al ruolo educativo sociale delle famiglie, rivolte ai cittadini residenti nel Comune di Riva del Garda.

Il Comune di Riva del Garda anche in qualità di ente capofila del Distretto famiglia Alto Garda, intende avvalersi per la durata della presente convenzione, dell'APSP a supporto del distretto mediante la messa a disposizione di personale avente qualifica provinciale di cui alla LP 1/2011, di Manager territoriale.

Il Comune sostiene e promuove una modalità operativa sovracomunale rispetto alle politiche famigliari riconoscendo nell'APSP il soggetto di riferimento tecnico operativo come meglio definiti nel successivo art. 2.

## **ART. 2 CONTENUTI**

In linea con gli intendimenti generali della programmazione sociale della Provincia autonoma di Trento e della Comunità Alto Garda e Ledro di valorizzazione del territorio e nell'ambito della programmazione e progettazione delle attività ed interventi rivolti ai minori ed alle famiglie, l' APSP si impegna in particolare a :

- 1 collaborare con il Comune nella gestione operativa del Distretto Famiglia Alto Garda nella valorizzazione, manutenzione e cura della rete distrettuale, attivazione del Referente Tecnico Organizzativo – Manager Territoriale in un'ottica di rete e in una dinamica di interazione e aggiornamento reciproco, sia con i soggetti istituzionali del territorio che con altre organizzazioni del privato sociale e non;
- 2 collaborare con il Comune nella gestione operativa del Piano Comunale di sostegno delle politiche del benessere familiare e alle attività di accompagnamento e supporto alle famiglie nell'esercizio del loro ruolo di genitori – educatori in continuità con le finalità di cui alle precedenti convenzioni;
- 3 organizzare presso la sede di via Brione 62 idonei spazi per l'attivazione di un "**Centro**", che si configura come punto di riferimento d'ambito distrettuale per le politiche famigliari nonché luogo di aggregazione e promozione fra soggetti del distretto e le famiglie, all'interno del quale, sviluppare esperienze valoriali co-progettando e realizzando attività di prevenzione mirate ai giovani e famiglie per perseguire anche politiche di inclusività sociale e rafforzative della coesione sociale

;

Con riferimento alle attività di cui ai precedenti punti l'APSP presenterà entro la fine del mese di gennaio un programma annuale relativo ai servizi e proposte minime che si intendono realizzare nel corso dell'anno, che dovrà essere condiviso e approvato dall'amministrazione comunale.

Con cadenza semestrale sono previsti incontri di aggiornamento e verifica della programmazione annuale.

L'APSP qualora la programmazione dovesse superare le previsioni annuali di budget fornirà con congruo anticipo una preventiva stima degli eventuali costi aggiuntivi e garantirà separata evidenza nella rendicontazione contabile finale per l'anno di riferimento.

L'APSP garantirà il proprio know-how, equipe professionali, idonei spazi ed attrezzature nonché adeguati supporti informatici per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra come meglio indicato nelle relazioni programmatiche annuali e nei limiti delle previsioni di budget.

Il “**Centro**” di via Brione 62 può essere riferimento altresì della progettazione e realizzazione di servizi, eventi o attività negli ambiti di competenza anche su richiesta di soggetti terzi, riconoscendo in tali ruoli un rafforzamento delle sinergie tra le realtà del territorio e di implementazione della rete distrettuale.

Il Comune, sulla base del calendario delle iniziative preventivamente elaborato si impegna a:

- 1 mettere a disposizione prioritariamente gratuitamente all' APSP idonei spazi pubblici con la relativa strumentazione tecnica se presente, per lo svolgimento delle attività, fatte salve le esigenze di pubblico interesse;
- 2 riconoscere all'APSP, sulla base di un preventivo dettagliato relativo ai costi di gestione, un contributo annuale quantificato presuntivamente, sulla base della spesa storica, in €. **68.000,00** ( euro **sessantottomila**), a sostegno delle attività di cui ai punti precedenti. L' entità del contributo potrà essere modificata sulla base della variazione dei costi di gestione delle attività documentati dal bilancio dell'anno precedente a quello di riferimento. Per le finalità di cui ai punti precedente le parti si impegnano reciprocamente ad effettuare attività di analisi dei fabbisogni espressi dalla comunità, di monitoraggio e verifica finale delle iniziative realizzate.

### **ART. 3 RISORSE FINANZIARIE**

Il Comune sulla base della relazione programmatica di cui all'art. 2) riconosce un contributo annuo la cui erogazione avverrà con le seguenti modalità:

- **80% in via anticipata ad inizio anno, su richiesta dell' APSP corredata da una relazione sull'attività programmata;**
- **20% a saldo non oltre il 31 gennaio dell'anno successivo** dietro presentazione di un rendiconto economico a consuntivo sottoscritto dal Direttore dell' APSP corredata da una relazione finale idonea a verificare lo stato di attuazione dell'attività.

Per le attività straordinarie rispetto alla programmazione, il Comune può disporre l'eventuale integrazione del contributo.

Per i superi di spesa preventivamente richiesti dall' APSP ed autorizzati dallo stesso Comune, attraverso l'U.O. Istruzione e Politiche Sociali, può richiedere ogni documentazione ritenuta necessaria a giustificazione delle spese sostenute ed entrate conseguite e qualora dal rendiconto risultino spese in misura superiore rispetto al finanziamento assegnato anche in conseguenza di attività straordinarie rispetto alla programmazione.

### **ART. 4 ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE**

L'APSP in virtù dei rapporti derivanti dal presente accordo si obbliga a rendere evidente la partecipazione ed il sostegno del Comune attraverso i seguenti interventi e secondo le modalità preventivamente concordate con l'U.O. Istruzione e politiche e sociali:

- inserimento dello stemma, della denominazione del Comune e del logo Comune a Marchio Family / Distretto Famiglia AG su tutto il materiale cartaceo e/o informatico, pubblicitario - divulgativo e/o atti e/o pubblicazioni relative alle attività promosse con l'amministrazione comunale e sostenute economicamente dalla stessa;
- partecipazione di un rappresentante del Comune ad attività di pubblicizzazione delle attività attraverso i media;
- individuazione congiunta di eventuali sponsor delle attività.

## **ART. 5 DURATA**

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31.12.2026.

## **ART. 6 FORME DI CONSULTAZIONE FRA ENTI**

Le forme di consultazione fra i soggetti di cui alla presente convenzione sono costituite da incontri periodici almeno semestrali fra i rispettivi rappresentanti legali – o loro delegati ai quali possono partecipare, su invito, anche altri soggetti interessati.

Gli incontri sono convocati su iniziativa di uno o dell'altro dei soggetti di cui al precedente comma e quanto stabilito nel corso dei medesimi deve risultare da documento scritto redatto in forma di verbale sintetico.

Letto, firmato e sottoscritto.

COMUNE DI RIVA DEL GARDA  
IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE  
DIRIGENTE AREA SERVIZI ALLA PERSONA ED ALLA COMUNITA'  
( firma digitale )

AZIENDA PUBBLICA SERVIZI ALLA PERSONA CASA MIA  
IL PRESIDENTE  
( firma digitale )